



LE MALAVEGLIE
FILIPPO CERRI
 EFFEQU
80/100

Intorno al fuoco, per esclusione, la tenebra. Il buio denso che tiene lontano dalla luce, che evoca e invoca l'irreale dentro il perimetro del reale, la fantasmagoria covata nella fatica quotidiana. Notti colme di folklore antico, di bestie dimenticate secoli orsono e riscoperte oggi, destini scritti e riscritti nel fondo del mito e delle leggende, dei canti popolari e le bestemmie smozzicate nel più profondo e rigido tra gli inverni. Di questo, e molto altro, si fa cantore il Cerri. Con lingua affilata e linguaggio innervato di voragini scure e poetiche, scava nel cuore di meraviglie orrifiche che intimoriscono l'anima e umiliano l'abbondante piatezza stilistica di altre prove narrative votate alla dimensione nera e sanguinosa dell'esistenza. La sua metrica è quella dell'inquietudine eterna, sua la dimensione simbolica dell'apologo in bilico tra moralità e desiderio d'immoralità. 13 "storie di paura popolare" che, dal mondo contadino e dai tempi che furono, trascinano qui e ora il cuore incandescente e marcescente dei territori dell'ombra e del mostruoso. Dopo il già encomiabile romanzo *Di Macchia E Di Morte* (effequ, 2022), che si era fatto notare per l'ispirata rielaborazione dell'epica del brigantaggio, arriva una splendida conferma. Questa raccolta di racconti, sarà schietto, è nient'altro che un piccolo capolavoro che merita di essere seguito, letto, riletto e consegnato alle mani altrui per proseguire le saghe all'infinito, dando seguito alla tradizione arcaica, modernissima, della narrazione stessa, quella storia composta da un intricato, sovrumano insieme di storie. Quelle che intoni intorno al fuoco, per escludere la tenebra dai tuoi occhi, dal cuore, dal senso stesso della vita. Consigliatissimo, in particolare, per amanti di folk horror e tradizione italiana.

Daniele Ferriero



MINA. LA VOCE DEL SILENZIO
 AA. VV.
IL SAGGIATORE
76/100

"Il dibattito storico e critico su Mina ha giustamente sottolineato la 'stra-ordinarietà' della sua performance musicale: le sue abilità e capacità vocali, la potenza della sua stessa presenza fisica di fronte alle telecamere e la costruzione di un repertorio ricco e cangiante, all'altezza delle e dei grandi interpreti stranieri, e al di là dei cliché della tradizione pop". A un personaggio unico come Mina non poteva essere dedicato un libro "normale" o con un solo punto di

vista: ecco quindi questo volume a più voci che esplora tutte (o quasi) le facce di Mina, dalla voce – naturalmente – e dai mille utilizzi che sa farne, al talento come performer a tutto tondo, e ancora i look, l'immagine di icona queer, il corpo non conforme, esibito e nascosto, l'esilio volontario che non la fa sparire dall'immaginario collettivo anzi ce la radica ancora di più, i duetti e le carriere parallele – attrice, conduttrice, rubricista pronta a dispensare consigli con fare ora materno ora urticante... con la supervisione di Giulia Muggeo, Gabriele Rigola e Jacopo Tomatis e la prefazione di Ivano Fossati, gli oltre 20 autori tracciano un ritratto multisfaccettato che rende giustizia a un'artista per la quale l'aggettivo "leggendaria" non è un'iperbole.

Letizia Bognanni



LE TRE DIMENSIONI DELLA LIBERTÀ
BILLY BRAGG
 DOUBLE NICKELS
79/100

"Talking with the marxman about freedom, looking for another world": se leggete "Rumore" il Bragg attivista/cantautore non dovrebbe aver bisogno di presentazioni. Lo zio Billy però, che con la dialettica ci sa fare, non ha disdegnato nel corso della sua carriera di dedicarsi esclusivamente al testo scritto. In questo senso *The Three Dimensions Of Freedom* (uscito nel 2019 e che ad oggi è il suo unico libro tradotto in italiano: ringraziamo gli uomini e le donne del minuto di Double Nickels) è uno scorrevolissimo e

lucido pamphlet in cui si affronta il tema, attuale più che mai, della *tridimensionalità* della libertà post post moderna: dalle politiche reaganiane e thatcheriane che negli anni 80 hanno originato il neoliberalismo a Trump e Musk bisogna ridiscutere e rivitalizzare i concetti di libertà individuale, uguaglianza e soprattutto responsabilità per superare la crisi della democrazia, non più capace di frenare il neoliberalismo fatto di autoritarismi e algoritmi. Serve allora superare il concetto monodimensionale di libertà riconnettendo le tre dimensioni succitate per ricostruire un nuovo spazio decisionale.

Marco Pecorari



SONO ANCORA QUI
MARCELO RUBENS PAIVA
 LA NUOVA FRONTIERA
83/100

Aveva solo 20 anni Marcelo Rubens Paiva, giornalista e scrittore brasiliano, quando si tuffò in un lago senza accorgersi che l'acqua era troppo bassa. Era il 1979 e la frattura di una vertebra cervicale lo rese tetraplegico, costringendolo a una lotta fisica e psicologica per dimostrare, a sé stesso e al mondo, che un impedimento non significava la fine. Più di 40 anni dopo ha deciso di raccontare la sua storia come esercizio di salvezza e denuncia. *Io Sono Ancora Qui* - da cui è stato tratto il film *Ainda Estou Aqui* di Walter Salles -

è un memoir che racconta una storia di resilienza, di resistenza alle onde d'urto della vita, che trascende il presente per esplorare la storia di una nazione, il Brasile, e una famiglia, la sua, durante la dittatura militare dal 1964 al 1985. Narra la misteriosa scomparsa di suo padre Rubens, oppositore del regime arrestato nel 1971, e la forza di sua madre Eunice nell'affrontare il lutto e le incertezze in un paese privato della libertà e della dignità. Un romanzo che è un atto d'amore verso sé stessi e la vita, ancora attualissimo in tempi in cui la memoria storica sembra dissolta in bizzarre congetture da post verità.

Daniela Liucci